



Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni
Università degli Studi di Cagliari
Viale Sant'Ignazio, 78

Ciclo di Seminari di ricerca e metodologia per l'analisi dei sistemi urbani e rurali

Come si studiano i luoghi: Percorsi di Etnografia urbana e rurale

*L'etnografia come metodo di ricerca sociale qualitativa e di
inclusione territoriale*

11 – 19 – 22 – 26 Maggio 2017

Programma dettagliato delle attività

Obiettivi del seminario

Le tecniche di ricerca qualitativa, in particolare l'osservazione etnografica, sono storicamente centrali nello studio delle comunità locali, sia in ambito urbano che rurale.

Nel solco di questa tradizione di studi, il ciclo di seminari "Come studiare i luoghi: percorsi di etnografia urbana e rurale" si propone di accompagnare gli studenti e le studentesse attraverso un percorso pratico-operativo che mostri come si imposta una ricerca di stampo etnografico, in che modo si utilizzano tali tecniche sul campo, quali sono gli errori più comuni, le insidie e le difficoltà che si incontrano nell'accesso e nella permanenza sul campo, come si raccolgono, si organizzano e si rielaborano i dati.

Attraverso l'esposizione di casi di ricerca empirica, guidata dall'esperienza diretta dei keynote speaker di ciascun seminario, si mostrerà perché questo approccio sia particolarmente utile e fruttuoso nello studio delle comunità locali e dei microcontesti territoriali.

Risultati attesi

Alla fine del corso, i frequentanti dovranno essere in grado di realizzare un microstudio qualitativo utilizzando tecniche etnografiche.

Livello di insegnamento: trasversale, Corsi di Laurea triennale e specialistica.

Conoscenze pregresse richieste: conoscenze di base di sociologia generale e di metodologia della ricerca sociale.

Numero di CFU liberi erogati: 3 cfu, equivalenti a 24,5 ore di didattica frontale, suddivise in 4 giornate.

Organizzazione del ciclo di seminari.

Il ciclo di seminari consiste in 4 giornate di studio autonome, ciascuna focalizzata su un tema specifico della sociologia urbana o rurale.

Ciascun seminario sarà tenuto da un/a esperto/a e si articolerà lungo un'intera giornata, suddivisa in due momenti:

- [Sessione di carattere analitico nella quale il/la relatore/ice invitato/a approfondirà sul piano metodologico le principali declinazioni, potenzialità e criticità dello strumento etnografico negli studi urbani o rurali, sulla scorta della letteratura e del dibattito scientifico in corso;
- [Sessione di tipo operativo, nella quale il/la relatore/ice invitato/a presenterà una o più delle proprie ricerche sul campo in contesti urbani o rurali illustrandone la cifra etnografica.

Gli incontri seminariali combineranno le lezioni frontali con indicazioni pratico-operative, avvalendosi della presentazione di documenti multimediali e di attività laboratoriali sulle tecniche di ricerca etnografiche per lo studio dei sistemi urbani e rurali. L'impianto fortemente interattivo prevederà ampi spazi dedicati al dibattito sui temi trattati.

- A tutti gli iscritti sarà fornita una cartella didattica, contenente materiale di approfondimento consigliato dai docenti di ciascun seminario;
- La partecipazione a tutti e quattro gli incontri darà diritto al rilascio di un attestato.

Luogo di svolgimento

AULA MAGNA ex-Economia SIA_OF

Viale Sant'Ignazio n.74 per i seminari dell'11 e del 22 maggio

AULA MAGNA ex-Scienze Politiche SIB_0B

Viale Sant'Ignazio, 78 per i seminari del 19 e del 26 maggio

Modalità di iscrizione

Il Ciclo di seminari è rivolto agli iscritti ai CdL del Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni interessati alle materie sociologiche. È altresì aperto a tutti gli studenti e studentesse dell'Università di Cagliari e a esterni interessati all'argomento.

Per iscriversi occorre mandare una mail **entro l'8 maggio** a uno dei seguenti indirizzi: farinella@unica.it, ester.cois@unica.it. La mail dovrà avere per oggetto "iscrizione seminario" e contenere le seguenti indicazioni: nome e cognome, numero di matricola e corso di studio, numero di telefono.

Cfu liberi

Chi è interessato può partecipare anche a singoli seminari; tuttavia, solo la partecipazione all'intero ciclo di seminari consente il riconoscimento di **3 cfu formativi**, previa realizzazione di un elaborato finale da consegnare entro settembre 2017.

Durante il ciclo di seminari saranno date indicazioni sulle modalità di stesura dell'elaborato finale.

I cfu liberi sono riconosciuti agli iscritti ai corsi di laurea del DISSI: Scienze Politiche, Politiche Società e Territorio, Amministrazione e Organizzazione, Scienza dell'Amministrazione, Governance e Sistema globale.

Si può, previa richiesta degli interessati, avviare l'istanza per il riconoscimento presso altri CdL.

Organizzazione

Domenica Farinella, Ester Cois

Dipartimento di Scienze Sociali e delle Istituzioni

Viale Sant'Ignazio, n.78—Studio 23 e Studio 26

Telefono: 070-6753737; 070-6753674

Email: farinella@unica.it, ester.cois@unica.it

Il ciclo di seminari è stato finanziato su fondi a valere sull'ex art.5, Facoltà di Scienze Economiche, Giuridiche e Politiche

Keynote Speaker

NICK DINES, *Visiting Fellow in Sociologia presso il Robert Schuman Centre for Advanced Studies, Istituto Europeo di Fiesole*

Bio: Nick Dines è Visiting Fellow al *Robert Schuman Centre for Advanced Studies* dell'Istituto Universitario Europeo di Fiesole (FI), dove attualmente svolge ricerca sul rapporto tra le migrazioni e il patrimonio culturale nelle città dell'Europa meridionale. È stato fino al 2016 ricercatore in sociologia presso il Dipartimento di Criminologia e di Sociologia della Middlesex University di Londra. Ha svolto ricerche di carattere etnografico in contesti urbani, in particolare a Napoli e a Londra, occupandosi di diversi temi, tra cui lo spazio pubblico, la rigenerazione urbana e i movimenti sociali. È attualmente membro della redazione della rivista *Etnografia e Ricerca Qualitativa* ed è autore del libro *Tuff City: Urban change and contested space in central Naples* (Berghahn, 2012).

ALESSANDRA CORRADO, *Ricercatrice in Sociologia dell'ambiente e del territorio, Dipartimento di Sociologia e Scienza Politica, Università della Calabria*

Bio: Alessandra Corrado è ricercatrice in Sociologia dell'Ambiente e del Territorio presso l'Università della Calabria, dove è titolare degli insegnamenti di Sociologia Rurale e di Co-sviluppo e Migrazioni. È membro del Centro Studi per lo Sviluppo Rurale-Università della Calabria e della rete *International Critical Agrarian Studies* (ICAS). È autrice di vari saggi sui temi delle migrazioni, dello sviluppo, delle trasformazioni dei sistemi-agroalimentari. Tra le sue opere più recenti: con C. Colloca (a cura di), *La globalizzazione delle campagne. Migrazioni e società rurali nel Sud d'Italia* (FrancoAngeli, 2013); con D. Perrotta e C. De Castro (a cura di), *Migration and agriculture: Mobility and Change in the Mediterranean Area* (Routledge, 2016); traduzione di P. McMichael, *Regimi alimentari e questioni agrarie* (Rosenberg&Sellier, 2016); con M. D'agostino e F. Caruso (a cura di), *Migrazioni e confini. Politiche, diritti e nuove forme di partecipazione* (Rubbettino 2016).

GIOVANNI SEMI, *Professore Associato in Sociologia Generale, Dipartimento di Culture, Politica e Società, Università di Torino*

Bio: Giovanni Semi è professore associato di Sociologia Generale all'Università di Torino. Nelle sue ricerche si è occupato di fenomeni migratori, mutamenti della struttura sociale italiana e trasformazioni urbane. Prima di insegnare all'Università di Torino, ha lavorato presso l'Università di Milano ed è stato visiting scholar presso le università di Chicago, City University New York, Paris 7 e Paris Est - Marne la Vallée. Tra i suoi ultimi lavori, *Gentrification. Tutte le città come Disneyland?* (Mulino, 2015) e *Fronteggiare la crisi. Come cambia lo stile di vita del ceto medio*, con R. Sassatelli e M. Santoro (Mulino, 2015).

DOMENICO PERROTTA, *Ricercatore in Sociologia dei processi culturali e comunicativi, Dipartimento di Lettere, Filosofia, Comunicazione, Università di Bergamo*

Bio: Domenico Perrotta è ricercatore a tempo indeterminato in Sociologia dei processi culturali presso l'Università di Bergamo, dove insegna Comunicazione interculturale e Sociologia del multiculturalismo e tiene il laboratorio "*Fare ricerca nelle scienze sociali*", ed è co-direttore della rivista *Etnografia e ricerca qualitativa* (Il Mulino). Tra i suoi campi di ricerca: processi migratori, sociologia del lavoro, sociologia dell'agricoltura e del cibo, sociologia della cultura, metodologie etnografiche. Tra le sue pubblicazioni recenti, il volume collettaneo *Migration and agriculture. Mobility and change in the Mediterranean area*, curato con A. Corrado e C. De Castro (Routledge, 2016).

11 Maggio 2017

AULA MAGNA ex-Economia SIA_OF

Viale Sant'Ignazio, 74

9:00 -9:30 Registrazione dei partecipanti

Presentazione del ciclo di seminari e illustrazione degli obiettivi formativi

Domenica Farinella e Ester Cois

I Seminario

L'etnografia urbana e il peso delle parole

Relatore: Nick Dines

9:30 -13:00 **L'etnografia urbana e il peso delle parole**

La ricerca etnografica si sviluppa sempre su un doppio binario: quello del lavoro sul campo e quello della produzione di un testo rappresentativo, che sia scritto, audiovisivo o altro. Lungo ognuno di questi binari, la selezione e il significato della terminologia che inquadrano la nostra analisi sono questioni cruciali, ma spesso questo aspetto rimane sottotraccia ed è lasciato fuori da una riflessione metodologica e teorica. Questa lezione vuole suggerire alcuni percorsi per mettere in primo piano l'aspetto sociolinguistico dell'etnografia, partendo dalla 'keyword analysis' dello storico Raymond Williams, per sottolineare l'importanza del contesto storico-materiale in cui si trasforma sia la terminologia che usiamo noi in quanto ricercatori che il vocabolario dei soggetti che studiamo. La riflessione parte dal presupposto che un'attenzione agli aspetti lessicali e linguistici possa arricchire, potenziare e rendere più pertinente il metodo etnografico, specie nei contesti urbani. La discussione prenderà in considerazione alcuni esempi di parole-chiave che vengono usate in contesti quotidiani e accademici: 'precarietà', 'degrado' e termini legati allo spazio pubblico, quali 'piazza' e 'vicolo'.

PAUSA PRANZO

15:30-18:00 **Oltre la città 'aberrante': la sfida della ricerca etnografica su Napoli**

Durante il seminario si presenterà un lavoro etnografico sulla trasformazione del centro storico di Napoli. L'intento è di mettere a confronto lo studio della vita quotidiana di alcuni spazi urbani con la stratificazione di contesti storici, politici e discorsivi, per poter approfondire una serie di questioni più generali, quali i conflitti sullo spazio pubblico, l'impatto della patrimonializzazione e l'appropriazione di un nuovo linguaggio 'civico' da parte della sinistra istituzionale.

Bibliografia ragionata

Dines, Nick. 2012. *Tuff City: Urban change and contested space in central Naples*. New York: Berghahn.

Dines, Nick. 2016. 'Ethnographic reflections on 'oppositional heritage discourse' in two post-earthquake Italian cities', *International Journal of Heritage Studies*. Vol. 22 no.2: 102-116.

McGuigan, Jim and Moran, Marie. 2014. 'Raymond Williams and Sociology', *Sociological Review*. Vol. 62: 167-188.

Moran, Marie. 2015. *Identity and Capitalism*. London: Sage.

Williams, Raymond. 1983. *Keywords: A vocabulary of culture and society*. Oxford: Oxford University Press.

19 Maggio 2017

AULA MAGNA ex-Scienze Politiche SIB_0B

Viale Sant'Ignazio, 78

II Seminario

Etnografia e studi rurali, migranti, contadini e movimenti

Relatrice: Alessandra Corrado

9:30 -13:00 Etnografia e studi rurali

In Italia la ricerca etnografica ha contrassegnato le analisi e gli studi sulle condizioni e i processi di trasformazione delle aree rurali e delle comunità contadine a cavallo tra Ottocento e Novecento prima, e poi tra gli anni '50 e gli anni '80 del secolo scorso, per riemergere nell'ultimo decennio alla luce del processo di rinnovamento degli studi rurali stessi. In una prima fase gli studi rurali quasi coincidono con la denuncia della questione meridionale e contadina, per poi focalizzarsi sui processi di esodo rurale, sulle risposte alla crisi da parte delle famiglie e comunità, sulle trasformazioni del lavoro, dell'azienda contadina e della struttura di classe. Sono indagati i meccanismi della riproduzione, le forme di resistenza, i rapporti di forza tra proprietà e lavoro salariato, la riorganizzazione dello spazio, il mondo dei vinti. Questi materiali sono stati strumenti per l'elaborazione e implementazione di politiche sociali e urbanistiche e degli interventi di riforma agraria, ma anche elementi per un paradigma della storia delle soggettività e delle classi subalterne. Dopo quasi un ventennio di stallo, gli studi rurali vivono un importante rinnovamento in Italia, ma non solo, quale effetto per alcuni di una "svolta culturale", ma anche di una critica alla modernizzazione e all'economia politica, con un'attenzione nuova ai processi di differenziazione in agricoltura e nello spazio rurale, ai modelli e stili di agricoltura, ai saperi locali, alle relazioni città-campagna, all'individuazione di nuove soggettività, singolari e collettive, alle implicazioni di "razza" e di "genere" nella costruzione delle stesse. L'analisi etnografica, nell'ambito della nuova sociologia rurale e delle ricerche condotte nei paesi in via di sviluppo, è servita a costruire nuove letture critiche e nuovi strumenti per la progettazione partecipata e lo sviluppo rurale.

PAUSA PRANZO

15:30-18:00 Migranti, contadini, movimenti: etnografie in contesti rurali

Le ricerche sui processi di sviluppo rurale, sui movimenti agrari e contadini, sulle migrazioni e il lavoro nelle aree rurali, hanno trovato supporto nelle analisi etnografiche. Si sono decifrate nuove soggettività individuali o collettive connesse all'agricoltura contadina, alle pratiche di produzione, consumo e di partecipazione politica, che ne sostengono l'organizzazione e la riproduzione, in una fase attraversata da processi di cambiamento e dinamiche di classe.

Bibliografia ragionata

Etnografia sociale

Dal Lago A., De Biasi (a cura di) (2006), *Un certo sguardo: Introduzione all'etnografia sociale*, VII-53, Laterza.

Trasformazioni agrarie, società contadina, studi di comunità e di reti sociali

Arrighi G., Piselli F. (2017), *Il capitalismo in un contesto ostile, Faide, lotta di classe, migrazioni nella*

Calabria tra Otto e Novecento, Donzelli; versione originale: G. Arrighi & F. Piselli, *Capitalist Development in Hostile Environments: Feuds, Class Struggles, and Migrations in a Peripheral Region of Southern Italy*, Review, X, 4, Spring 1987, 649-751).

Piselli F. (1994), *Famiglia e networks sociali. Tradizioni di studio a confronto*, Meridiana, 20.

Sviluppo rurale

Arce, A., Long, N. (1999), *Reconfiguring modernity and development from an anthropological perspective*, In: *Anthropology, development and modernities: Exploring discourses, counter-tendencies and violence* / A. Arce and N. Long (eds). London and New York: Routledge, 1999. - ISBN 0-415-20499-2 - p. 1 - 32.

Corrado A. (2013), *Crisi, ricontadinizzazione e lavoro. storie di transizioni nel nord e nel sud italia*, Sociologia urbana e rurale n. 102, 2013

Ploeg van der J.D. et al. (2013), *Terra, lavoro e produzione agricola in Cina: meccanismi di intensificazione basati sul lavoro*, Sociologia urbana e rurale n. 102.

Migrazioni, lavoro bracciantile, aree rurali

Corrado A (2013). *Territori circolanti. Migrazioni e agricoltura nella Piana di Sibari*. In: Colloca C, Corrado A, a cura di, *La globalizzazione delle campagne. Migrazioni e società rurali nel Sud d'Italia*. Milano: Franco Angeli.

Corrado A., Perrotta D. (2012). *Migranti che contano. Percorsi di mobilità e confinamenti nell'agricoltura del Sud Italia*. MONDI MIGRANTI, fascicolo 2

Metodi di ricerca e sviluppo rurale

Chambers R. (1994), *Participatory Rural Appraisal (PRA): Challenges, Potentials and Paradigm*, *World Development*, Vol. 22, No. 10, pp. 1437-1454.

Pimbert M. (2011), *Participatory Research and On-Farm Management of Agricultural Biodiversity in Europe*. IIED, London.

Altre letture per approfondimenti

Piselli, F. (1981). *Parentela ed emigrazione*. Torino: Einaudi.

Piselli, F. & Arrighi, G. (1985). "Parentela, clientela e comunità" in P. Bevilacqua & A. Placanica, eds., *Storia d'Italia, Le Regioni dall' Unità a oggi. La Calabria*. Torino: Einaudi, 367-492

Revelli N. (1977), *Il mondo dei vinti*, Einaudi, Torino.

Revelli N. (1985), *L'anello forte*, Einaudi, Torino

Scotellaro R. (2012), *L'uva puttanello e Contadini del sud*, Laterza

Long, N.E.; Ploeg, J.D. van der (1994), *Heterogeneity, actor and structure towards a reconstitution of the concept of structure*. In: *New directions in social development* / D. Booth, London : Longman - p. 62-89.

Ploeg van der J.D. (2006), *Oltre la modernizzazione*, Rubbettino.

Ploeg van der J.D. (2009), *I nuovi contadini. Le campagne e le risposte alla globalizzazione*, Donzelli Editore, Roma.

Colloca C., Corrado A, (a cura di), 2013, *La globalizzazione delle campagne. Migrazioni e società rurali nel Sud d'Italia*. Franco Angeli, Milano.

Chambers R. (1983), *Rural Development: Putting the Last First*, Longman Press, London (traduzione in italiano: *Lo Sviluppo rurale: mettere gli ultimi al posto dei primi*, Associazione Culturale Giovanni Lorenzin, 1996)

Chambers R. (1997), *Whose Reality Counts: Putting the First Last*, Intermediate Technologies Publications, London.

Scoones I. (2015), *Sustainable Livelihoods and Rural Development*, Fernwood Publishing Halifax and Winnipeg.

22 Maggio 2017

AULA MAGNA ex-Economia SIA_OF

Viale Sant'Ignazio, 74

III Seminario

Etnografia urbana, gentrification e spazi pubblici

Relatore: Giovanni Semi

9:30 -13:00 “Arrendetevi, siete circondati!” Azione pubblica e gentrification nel quartiere di Regio Parco a Torino.

Con questo intervento si introdurrà il concetto di gentrification, illustrandolo a partire da un recente caso di interesse pubblico (politiche di riqualificazione, insediamenti universitari, interventi culturali) e privato (insediamenti terziari, arrivo di professionisti) nei quartieri di Aurora-Regio Parco a Torino. Il keynote speaker mostrerà come l'attivazione sincronica di numerosi dispositivi di visibilizzazione serva a 'spianare la strada' a interventi profondi e diffusi di investimento economico e simbolico nello spazio.

PAUSA PRANZO

15:30-18:00 Etnografia urbana, gentrification e spazi pubblici: questioni metodologiche

Il contributo illustrerà un processo di ricerca attualmente in corso nella città di Torino. Giovanni Semi sta infatti conducendo una ricerca etnografica di gruppo sui quartieri di Aurora-Regio Parco, nel nord della città. In particolare sta coordinando una piccola équipe di studenti magistrali che indaga le dinamiche abitative, commerciali, politiche e mediatiche che riguardano un territorio in forte trasformazione. Verrà illustrato il potenziale di una ricerca multi-method che combina mappature, osservazione partecipante, interviste in profondità, inchiesta documentaria e network analysis del contesto di Regio Parco a Torino.

Bibliografia ragionata

Semi Giovanni, *Gentrification. Tutte le città come Disneyland?*, Il Mulino, Bologna, 2015

Jackson Emma, *Revisiting 'social tectonics': The middle classes and social mix in gentrifying neighbourhoods*, Urban Studies, 2015, Vol. 52(13) 2349–2365

Ley David, *Artists, Aestheticisation and the Field of Gentrification*, Urban Studies, Vol. 40, No. 12, 2527–2544, November 2003

26 Maggio 2017

AULA MAGNA ex-Scienze Politiche SIB_0B

Viale Sant'Ignazio, 78

IV Seminario

Etnografia rurale e intervento sociale: lo sfruttamento dei migranti nelle campagne meridionali

Relatore: Domenico Perrotta

9:30-13:00 Etnografia e intervento sociale in un “ghetto” nelle campagne della Basilicata

Obiettivo di questa presentazione è descrivere alcune metodologie di ricerca che Perrotta ha utilizzato tra il 2010 e il 2016, per i suoi studi sul lavoro dei migranti in agricoltura e sulle trasformazioni delle filiere agroalimentari, in particolare in Puglia, Basilicata ed Emilia-Romagna. La ricerca ha utilizzato soprattutto metodologie qualitative: osservazione partecipante e interviste in profondità. In particolare, in questa parte del seminario si intende ragionare sul fatto che, almeno in alcune fasi e per alcuni temi della ricerca, il posizionamento sul campo del ricercatore ha fatto sì che egli abbia praticato contemporaneamente una ricerca etnografica e forme di intervento sociale con braccianti e agricoltori.

Con “intervento sociale” è possibile definire quelle pratiche realizzate in una stretta interazione con individui e gruppi sociali marginali o subalterni, che hanno l’obiettivo di costruire esperienze – educative, economiche, di socialità, ecc. – che migliorino immediatamente e concretamente, per quanto possibile e sempre su piccolissima scala, l’esistenza di queste persone, intervenendo su alcune delle condizioni strutturali che sono causa dello sfruttamento, della marginalità, della subalternità. Si tratta in altre parole non tanto della partecipazione a movimenti sociali o a manifestazioni di protesta (con cui pure queste pratiche hanno un rapporto talvolta molto stretto), ma della costruzione dal basso di esperienze sociali “altre”, talvolta “nascoste”, talaltra in esplicita opposizione alle norme, alle istituzioni e ai gruppi di potere, e che nei casi migliori prefigurano un’alternativa radicale all’esistente.

Nel corso della ricerca sopra citata, in particolare nel Nord della Basilicata, Perrotta ha collaborato ad alcuni progetti di questo tipo, che hanno visto impegnati migranti, singoli “autoctoni” e associazioni che operano in questo contesto: una scuola di italiano per braccianti migranti, realizzata a pochi passi dal “ghetto” in cui essi abitavano; la costruzione di una squadra di braccianti che autogestisse il collocamento, senza caporali; la realizzazione di forme di produzione agricola “senza sfruttamento” e che consentissero l’emancipazione di alcuni braccianti dai ghetti e dal sistema del caporalato.

Etnografia e intervento sociale condividono alcune caratteristiche relative al rapporto con i gruppi studiati e/o con cui questo intervento è praticato: si tratta di pratiche che necessitano di periodi lunghi di permanenza sul campo, che prevedono la disponibilità all’ascolto dei propri interlocutori, e dalle quali è difficile “uscire”.

Nel corso dell’intervento si proporranno alcune riflessioni su due temi: in primo luogo, su come si sia modificato il posizionamento del ricercatore sul campo – e quindi su come si siano trasformate le relazioni con gli attori sociali studiati – nel corso dei sette anni di ricerca; in secondo luogo, sul ruolo che hanno giocato le esperienze di intervento sociale nella definizione dei risultati di questa ricerca etnografica (ad esempio, nel tipo di materiali che Perrotta andava raccogliendo) e, viceversa, su come le analisi che man mano

ha costruito su questi temi (anche assieme a molti/e colleghi/e) abbiano interagito con le pratiche di intervento.

PAUSA PRANZO

15:30-18:00 **Dove finisce il campo, dove inizia il caso? Una ricerca qualitativa sulle filiere del pomodoro da industria in Italia**

Un'operazione essenziale nella ricerca etnografica è quella di definire il campo di ricerca e il "caso" che si intende studiare. A determinare questa scelta intervengono questioni di carattere teorico – legate alle domande che il ricercatore si pone – e metodologico – relative ad esempio alla possibilità di accesso al campo.

In questa seconda parte dell'incontro, Perrotta rifletterà a partire dal suo percorso di ricerca sul lavoro dei migranti impiegati stagionalmente in Puglia e in Basilicata. In questa ricerca il "campo" e il "caso" si sono progressivamente ridefiniti sia dal punto di vista geografico, arrivando a comprendere la regione Emilia-Romagna come terreno di comparazione, sia dal punto di vista dei temi trattati, in quanto man mano lo studioso ha esteso i propri interessi di ricerca all'intera filiera del pomodoro da industria, interrogando quindi non solo gli attori coinvolti nel lavoro bracciantile (imprenditori agricoli, caporali, gli stessi braccianti, funzionari sindacali, amministratori locali), ma anche altri attori della filiera (dirigenti di organizzazioni di produttori, operai e imprenditori del settore conserviero, personale della grande distribuzione organizzata).

Nel corso dell'incontro il keynote speaker descriverà quindi alcuni risultati di questa ricerca, relativi in particolare alle modalità con cui le trasformazioni della filiera del pomodoro da industria abbiano contribuito a determinare le forme del lavoro agricolo dei migranti e, viceversa, la presenza di lavoratori migranti abbia contribuito ai processi di trasformazione della filiera.

Bibliografia ragionata

Il testo metodologico più utile per questo tipo di etnografia è il seguente:

Michael Burawoy, *The extended case method*, Berkeley, University of California Press, 2009, (interamente scaricabile dal sito: <http://burawoy.berkeley.edu/books.htm#ECM>). In particolare il cap. 4 (sulla differenza tra "sito" e "caso") e la Conclusione e l'Epilogo.

Sulle ricerche di D. Perrotta sul lavoro dei migranti in agricoltura e filiere agroalimentari, si suggeriscono i seguenti articoli:

Domenico Perrotta, "Vecchi e nuovi mediatori. Storia, geografia ed etnografia del caporalato in agricoltura", in *Meridiana. Rivista di storia e scienze sociali*, 79, 2014, pp. 193-220.

Domenico Perrotta, "Il caporalato come sistema: un contributo sociologico", in Enrica Rigo (a cura di), *Leggi, migranti e caporali. Prospettive critiche e di ricerca sullo sfruttamento del lavoro in agricoltura*, Quaderni de L'Altro diritto, Pisa, Pacini, 2016, pp. 15-32.

Domenico Perrotta, "Ghetti, broker e imperi del cibo. La filiera agro-industriale del pomodoro nel Sud Italia", in *Cartografie sociali. Rivista di sociologia e scienze umane*, I, 1, 2016, pp. 261-288.

Esempi di ricerche sul lavoro dei migranti e la struttura delle filiere agroalimentari:

B. Rogaly, *Intensification of Workplace Regimes in British Horticulture. The Role of Migrant Workers*, in «Population, Space and Place», 14, 2008, pp. 497-510.

E. Hellio, "They know that you'll leave, like a dog moving onto the next bin': undocumented male and seasonal contracted female workers in the agricultural labour market of Huelva, Spain", in A. Corrado, C. De Castro, D. Perrotta (Eds.), *Agriculture and migration. Mobility and change in the Mediterranean area*, London, Routledge, 2016, pp. 198-216.